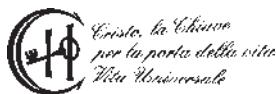


Vivi l'attimo –
e riconoscerai te stesso

*Vivi
l'attimo -
e riconoscerai te stesso*

Gabriele



Vita Universale

© Verlag DAS WORT GmbH

2a edizione italiana riveduta e corretta,
maggio 2009

© Verlag DAS WORT GmbH
DER UNIVERSELLE GEIST
LEBEN IM GEISTE GOTTES

Max-Braun-Str. 2, 97828 Marktheidenfeld
Tel. 09391/504-135, Fax 09391/504-133
Internet: <http://www.das-wort.com>

Edizione italiana a cura di:
Vita Universale.- C.P. 16068
20158 Milano

Titolo originale tedesco:
„Lebe den Augenblick -
und du siehst und erkennst dich“

Per quanto riguarda il contenuto
fa testo l'edizione in lingua tedesca

Tutti i diritti sono riservati

Immagine di copertina: © Fotolia / Rajeshwar Hundal

Stampato nel mese di maggio 2009 presso:
Santec Studio und Druckerei GmbH,
Marktheidenfeld - Germania

ISBN 978-88-85886-98-8

© Verlag DAS WORT GmbH

Indice

Premessa	7
Che cos'è l'attimo?	11
Quale legge determina la nostra vita?	14
Noi stessi immettiamo i nostri programmi	17
Essere in sé o fuori di sé	19
Conseguenze dell'evento della caduta	22
L'importanza della notte per l'anima e per l'uomo	29
Sfrutta l'opportunità della scuola terrena, altrimenti la tua anima dovrà soffrire quando avrà lasciato il corpo	36
Liberati dalle cause che tu stesso hai creato e dalla ruota della rinascita!	42
Ogni attimo ci indica la via	46
Le nostre forme-pensiero	51
Le energie positive	57
Le nostre forme-pensiero negative provocano malattie, sofferenza o disgrazie	59

Influssi estranei	69
Immagini-pensiero del passato	73
Le nostre immagini del futuro	83
Riepilogo	85

Premessa

Dio è la vita, l'eterno Oceano, l'Essere.

Egli è la vita di ogni anima. Quando l'anima è di nuovo immersa nell'Oceano, in Dio, diviene una possente goccia dell'eterno Essere, dell'Oceano-Dio che comprende ogni cosa; essa racchiude quindi in sé tutte le Leggi di Dio che agiscono e si irradiano per mezzo di lei. Nulla è nascosto alla goccia che è in Dio; essa porta in sé l'onniscienza e l'amore universale, e li irradia e li dona instancabilmente. Nella misura in cui dona, essa riceve dall'onnipotenza e dalla forza universale di Dio. Per questo la goccia è possente.

L'anima matura di nostra sorella è una goccia nell'Oceano-Dio. La sua anima conosce le Leggi di Dio e quindi tutti gli aspetti della vita, poiché tutto è Legge. La goccia nell'Oceano-Dio è la coscienza divina dischiusa, è l'anima matura e piena di luce in Dio. La forza universale di Dio ha toccato la goccia in Dio, l'anima di nostra sorella, la quale ha incominciato a scrivere ciò che scaturiva dalla goccia in Dio, dalla sua anima; da lei è fluita la verità sui processi che avvengono nella Legge dell'Eterno e nella legge di semina e raccolta.

Dio, l'Eterno, ha inviato sulla terra l'essere spirituale, l'anima di nostra sorella, in veste umana, affinché essa esprima con parole umane ciò che l'occhio umano non può vedere, né l'orecchio umano sentire, ma che tuttavia è attivo. Nostra sorella ha quindi attinto alla sua coscienza dischiusa, esprimendo in parole ciò che avviene in molte persone e intorno a loro, offrendo così al lettore, se lo desidera, la possibilità di riconoscere e cambiare la propria vita e il proprio modo di pensare. Le parole di questo scritto sono verità, poiché sono fluite dalla Verità, dalla coscienza spirituale dischiusa di nostra sorella. Possano molte persone riconoscere che è necessario cambiare se stessi per sfuggire a pericoli e disgrazie.

Raramente ci si rende conto dei pericoli che incombono su molte persone prima che le cause divengano attive. Questo libro dal titolo "Vivi l'attimo e riconoscerai te stesso", viene donato affinché l'uomo riconosca in tempo gli aspetti contrari alla Legge che si accumulano in lui e intorno a lui, e che vogliono manifestarsi. Chi si sforza di vivere l'attimo secondo la Legge, riconoscerà in tempo i pericoli e, con l'aiuto del Cristo, si contrapporrà alle cause, in modo che queste si dissolvano tempe-

stivamente ed egli non debba più scontarle, oppure in modo da subire solo in parte ciò che ha causato.

Il Cristo, il Redentore di tutte le anime e di tutti gli uomini, assiste ogni anima e ogni uomo.

Chiedete, e vi sarà dato.

Cercate, e troverete.

Bussate, e vi sarà aperto.

Il mondo divino, i fratelli e le sorelle dei cieli, salutano i fratelli e le sorelle in veste terrena tramite me, fratello Emanuele, come vengo chiamato sulla Terra.

Io sono un servo di Dio, il Cherubino della Sapienza divina, il responsabile dell'Opera del Signore. Sono un essere dei cieli e non sono in veste terrena; proteggerò nostra sorella, la profetessa e messaggera di Dio, che ha attinto dalla sua coscienza spirituale quanto esposto in questo scritto, rivestendolo del linguaggio di questo mondo.

Pace

Fratello Emanuele

Che cos'è l'attimo?

L'attimo è un elemento della giornata. Ogni attimo fa affiorare in noi molteplici sensazioni e pensieri che, se li osserviamo attentamente, sono come immagini: ricordi di eventi ed esperienze oppure immagini dal mondo delle nostre idee.

Ciò che l'attimo irradia verso ogni uomo corrisponde a ciò che egli deve riconoscere e sistemare in questa giornata. Ognuno di noi ha un livello di coscienza diverso e l'attimo ci si presenta in base ad esso, con sensazioni e pensieri che ognuno può riconoscere e comprendere in base alla propria coscienza. Pertanto ciò che l'attimo porta all'uomo non è un'"immagine estranea", poiché si tratta di ciò che egli stesso ha prodotto in passato.

Quindi gli attimi, le componenti della giornata, portano ad ogni uomo le riproduzioni delle proprie produzioni.

Le immagini che gli elementi della giornata irradiano verso di noi possono anche essere definite immagini costituite da irradiazioni. Ogni attimo contiene tante immagini d'irradiazione quanti sono gli uomini; quindi si può dire che ogni attimo è

individuale ed è commisurato ad ogni singolo individuo. Infatti, ogni attimo desidera comunicare all'anima e all'uomo ciò che l'uomo stesso ha immesso nel gigantesco computer causale, ossia negli astri. L'uomo viene infatti manovrato dagli astri fino a che non avrà superato la legge di causa ed effetto.

In questo computer causale è memorizzato ogni dettaglio dell'ego umano: tutti i peccati, gli errori e le mancanze. Il computer causale è costituito dagli astri delle sfere di purificazione e dagli astri materiali; in questi ultimi è memorizzata la legge di semina e raccolta. Essi costituiscono la ruota della rinascita.

Il computer causale è contenuto in quello universale, poiché il divino compenetra tutto. Il computer universale comprende l'intera rete di informazioni del cosmo; è la Legge di Dio, la forza onnipresente.

Descriverò in modo più dettagliato sia il computer causale, sia quello universale e gli astri di sostanza sottile pura, attraverso i quali fluisce l'eterna Legge assoluta.

Gli attimi, i secondi, i minuti, le ore, il giorno intero, parlano a ciascuno nella *sua* lingua.

Ognuno di noi può comprendere il linguaggio degli attimi, cioè le componenti della giornata, i secondi, i minuti e le ore, poiché essi sono le riproduzioni delle sue produzioni. Le componenti della giornata si rivolgono ad ogni individuo in modo diverso, a seconda delle sue produzioni. Il computer causale stesso ripresenta all'uomo tutto ciò che egli vi ha immesso in questa incarnazione e in quelle precedenti, e che non ha ancora sistemato. Si tratta di tutte le nostre mancanze nei confronti della Legge eterna: le nostre sensazioni, pensieri e parole negativi, il nostro comportamento negativo, le nostre passioni, i nostri istinti, o i nostri desideri umani eccessivi. Possono anche essere i legami con il nostro prossimo, al quale, per esempio, abbiamo tolto la libertà, imponendogli le nostre opinioni.

Tutto ciò che l'anima e l'uomo non hanno sistemato viene portato alla luce dal computer causale sotto forma di effetto; il computer quindi parla ad ognuno di noi nella sua lingua. Ognuno di noi può percepire ciò che ha memorizzato nella *propria* lingua e vedere in immagini ciò che ha emesso, dato si tratta di ciò che egli stesso ha prodotto. Tuttavia, lo possiamo percepire solamente se viviamo nell'attimo, anzi, vivendo l'attimo stesso.

Molte persone tuttavia non colgono gli attimi della giornata e quindi non riconoscono nemmeno il linguaggio delle loro stesse produzioni; si lasciano spingere da forze che non corrispondono alla loro forza vitale. In questo modo divengono persone che si lasciano manovrare e sfruttare da energie e forze di diverso tipo, da anime e da campi energetici.

Quale legge determina la nostra vita?

Dovremmo chiederci: perché sono un essere umano? E come tale, ho un compito?

E inoltre: qual è il mio compito? Esiste una forza superiore che me l'ha assegnato? Se crediamo in una forza superiore dovremmo anche riconoscere le Sue leggi.

Molti conoscono le leggi fisiche dell'universo, ad esempio la legge di gravità. Se riconosciamo questa legge, ossia il principio dell'attrazione delle masse, dovremmo riconoscere allo stesso modo come legge spirituale anche la legge di causa ed effetto che abbiamo precedentemente indicato parlando del processo delle nostre "produzioni"

e “riproduzioni”: ciò che l’uomo semina, lo raccoglierà.

La nostra vita rappresenta la semina; possiamo seminare un comportamento nella legge o contrario alla legge.

Se seminiamo basandoci sulla Legge cosmica dell’amore e dell’armonia universale, su Dio, raccoglieremo anche gioia interiore, pace, salute, forza e una qualità di vita corrispondente. Se invece seminiamo basandoci sulla “carne”, sul peccato, sul negativo, raccoglieremo in modo conseguente. Ciò che ci accade equivale a quando nel bosco la nostra voce ci torna indietro come eco.

Quindi, se seminiamo pace nelle nostre sensazioni, pensieri, parole e azioni, se siamo onesti, sinceri e buoni, raccoglieremo anche pace e forza cosmica. Se seminiamo discordia, se giudichiamo il nostro prossimo, se seminiamo odio, invidia e dissidio o se danneggiamo la vita sulla Terra e nella terra, raccoglieremo in modo conseguente. Il nostro raccolto corrisponde sempre alla nostra semina.

Dovremmo riflettere seriamente su noi stessi, controllando anche ciò che si muove più in pro-

fondità, le cosiddette sottocomunicazioni, come per esempio ciò che *non* diciamo quando parliamo in modo diverso da come pensiamo. Infatti, le nostre parole possono essere “dolci”, mentre i nostri pensieri sono “acidi”; questi ultimi costituiscono le nostre sottocomunicazioni.

E' addirittura possibile che i nostri pensieri siano buoni, ma che il mondo delle nostre sensazioni sia ben diverso. Percepriamo un “senso di disagio”. Dovremmo prestare attenzione a questi moti profondi che si trovano dietro ai nostri pensieri e che sono le sottocomunicazioni più profonde.

Solo quando impareremo a guardare in profondità dentro di noi, riconosceremo chi siamo veramente. Per farlo sono necessarie sincerità e la fede profonda in una potenza superiore che ci assiste e ci aiuta a liberarci dalle negatività che sono ancora presenti in noi.

Gesù disse: “Ciò che fate al più piccolo dei Miei fratelli l'avete fatto a Me.” Il Cristo è Fratello di tutti gli uomini; chi è contro un'altra persona, il suo prossimo, è quindi contro il Cristo ed è anche contro se stesso, poiché dovrà raccogliere ciò che ha seminato.

Ciò che un uomo provoca al suo prossimo attraverso sensazioni, pensieri, parole e opere, lo arreca anche a se stesso; ciò diviene poi il suo “linguaggio” e anche il linguaggio del suo raccolto.

L’anima dell’uomo è sulla Terra per sistemare ciò che l’uomo ha provocato nelle incarnazioni precedenti e in quella presente e che non ha ancora risolto.

Noi stessi immettiamo i nostri programmi

Le giornate sono “ore di lezione” per ognuno di noi. Chi lavora coscienziosamente durante queste ore ed esegue anche i compiti, cioè sfrutta gli attimi, i secondi, i minuti e le ore della giornata, ha in mano la scuola terrena: la sua vita. Egli conosce il linguaggio della sua giornata e lo sa anche interpretare. In questo modo ha accesso a se stesso e sfrutta l’attimo. A poco a poco, impara a conoscere il linguaggio delle comunicazioni che provengono dal conscio e dal subconscio. Percepisce in tempo se quello che dice corrisponde anche a ciò che pensa e ciò che pensa corrisponde al mondo delle sue sen-

sazioni; in tal modo egli comprende se stesso e non diverrà preda di forze estranee che lo manovrano.

Nel computer *universale* immettiamo tutto ciò che è privo di sottocomunicazioni, che è completamente sincero, il nostro essere positivo ed altruistico, e tutto ciò ci tornerà anche indietro in modo corrispondente. Saremo dunque ricolmi di pace, saremo armoniosi, onesti, giusti e buoni nei confronti del nostro prossimo. Queste sono forze divine; ci aiutano e sono al nostro servizio in qualsiasi situazione. La nostra vita è felice, è colma di pace e noi siamo sani.

Tuttavia anche quello che immettiamo nel computer *causale* ritorna a noi; ciò vale per tutte le azioni contrarie alla Legge, per i nostri pensieri di disprezzo, d'invidia, di avidità, per le nostre parole non sincere, quindi false che, pur suonando dolci, contengono disprezzo, svalutazione, giudizio e invidia. Noi soffriamo a causa di queste nostre produzioni negative, dato che il dolore, la malattia o le disgrazie sono le riproduzioni delle nostre produzioni, le negatività che abbiamo immesso nel computer causale.

Le sensazioni fini e altruistiche, tutti i nostri pensieri, parole e azioni altruistiche e positive,

l'essere per il prossimo e con il prossimo, la nostra onestà, sincerità e rettitudine, costituiscono il nostro linguaggio, con il quale il computer universale ci parlerà nuovamente.

D'altra parte, le nostre sensazioni, i nostri pensieri e le nostre parole cariche d'odio, il disprezzo verso il nostro prossimo, tutte le nostre azioni egoistiche, disoneste e molti altri aspetti, costituiscono a loro volta il nostro linguaggio, che ci torna indietro dal computer causale e che dovremo subire.

Essere in sé o fuori di sé

Per questo si dice: vivi l'attimo e prendi coscienza di ciò che esso ti vuole dire.

Chi riconosce il linguaggio dell'attimo e si comporta di conseguenza, cioè si attiene a ciò che l'attimo e la giornata gli mostrano e lo sistema, impara a conoscere se stesso. Molti non vivono né l'attimo, né la giornata; vivono nel passato o nel futuro e non comprendono il linguaggio del presente.

Là dove sono i nostri pensieri, si trova anche un grosso potenziale della nostra energia spirituale e fisica; là si trova una parte della nostra coscienza.

Ciò significa che, pur essendo presenti fisicamente, non viviamo nel presente con la nostra coscienza, per cui siamo divisi tra due parti.

Potremmo definire questa condizione anche come scissione della coscienza. Non prendiamo parte alle ore di lezione della giornata, perché ci occupiamo del passato o del nostro prossimo; ad esempio osserviamo che il nostro vicino possiede determinate cose che noi non ci possiamo permettere, oppure ci occupiamo di colleghi o colleghe, credendo che essi abbiano costituito o siano la causa di un nostro dispiacere. Pensiamo o parliamo quindi di cose che non ci riguardano oppure di avvenimenti passati che non possono più essere riportati al presente. Oppure ci occupiamo del futuro, anche se non possiamo sapere se tutto avverrà come ce lo siamo immaginati.

Il mio essere umano è presente, ma le mie sensazioni e pensieri sono altrove: ciò significa che non vivo nell'attimo e non vivo in me, bensì fuori di me.

Quando non sono in me, sono fuori di me.

Se sono fuori di me lascio libera la mia "casa", il mio corpo terreno, e qualcun altro lo può occupare, ad esempio forze negative, i cui moventi e comportamenti corrispondono al mio ego umano, al mondo

delle mie sensazioni e dei miei pensieri. Queste forze quindi esercitano un influsso su di me e possono anche occupare la mia casa.

Con grande abilità ci manovrano attraverso le nostre sottocomunicazioni, poiché queste ultime corrispondono al loro modo di essere. Non ci accorgiamo quasi che non siamo solo noi ad agire in noi stessi, e questo perché non ci conosciamo. Veniamo manovrati tramite il nostro stesso ego, siamo “manovrati da estranei” poiché non eravamo in noi; abbiamo lasciato libera la nostra casa, il nostro corpo, dato che la nostra coscienza, che costituisce la nostra vita, era in parte fuori di noi.

Molti sono i pericoli in agguato per chi non vive “in sé”, bensì “fuori di sé”.

Conseguenze dell'evento della caduta

Le leggi spirituali sono universali.

Dalla fisica, ad esempio, sappiamo che tutto è energia e che nessuna energia va persa; ciò vale sia a livello spirituale, sia nella materia.

Anche le nostre sensazioni, i nostri pensieri, le nostre parole, il nostro comportamento, le nostre passioni, l'odio, l'invidia e il litigio sono forme di energia.

Una legge spirituale dice: il simile attira il simile; ciò significa che forze simili attirano a loro volta forze analoghe, si collegano tra loro e si rafforzano. Per questo motivo tutto ha il suo campo di comunicazione.

La nostra vita scorre giorno dopo giorno e anche ogni giornata ha energia per la nostra vita.

Ogni giornata può essere paragonata a un potente flusso di energia che porta ad ogni uomo ciò che è importante per lui oggi, nell'attimo, nel secondo, nel minuto, nell'ora.

Questo flusso di energia proviene dalla forza primordiale, dalla forza universale, da Dio; è la Legge assoluta dell'amore e della giustizia che scorre attraverso l'intero infinito. Essa pervade tutti gli

esseri puri, i regni naturali e tutti gli astri di sostanza sottile.

La dimensione dell'Essere puro viene compenetrata direttamente dalla forza primordiale. Ciò vale anche per le sfere di preparazione che vibrano davanti alle porte del cielo. In esse si trovano le anime ampiamente purificate, ovvero gli esseri ampiamente luminosi, che si preparano per la patria eterna e imparano ad applicare la Legge assoluta in tutti i dettagli. Tra di loro vi sono anche anime che hanno già vissuto più volte sulla Terra in veste umana e hanno compiuto il processo di nobilitazione e di purificazione.

Tutti gli altri regni, per esempio le sfere di purificazione e le sfere della materia, vengono compenetrati dalla forza primordiale soltanto *in modo indiretto*.

Tutti i pianeti di questi regni racchiudono in sé una parte di un pianeta spirituale, cioè una sostanza spirituale pura. Questa è come il punto di raccolta e distribuzione dell'energia primordiale che proviene dal computer universale.

Spiego ora in modo più approfondito questo concetto affinché lo possiate comprendere meglio:

queste parti dei pianeti spirituali, che sono punti di distribuzione della corrente universale, sono frammenti dei potenti pianeti celesti di sostanza sottile. In seguito alla caduta, furono scissi da questi corpi celesti eterici puri. Essi fungono da punti di distribuzione nei pianeti più o meno raddensati che sono divenuti dimora degli esseri della caduta.

Queste parti dei pianeti spirituali costituiscono quindi delle stazioni di raccolta e passaggio per l'energia primordiale. Attraverso questi punti di distribuzione lo Spirito di Dio, la Legge eterna, vivifica la struttura più grossolana che si è formata intorno agli aspetti spirituali puri. Queste stazioni di raccolta e passaggio della forza primordiale si sono avvolte nella materia nel corso di un periodo di tempo inimmaginabile per noi. Gli involucri di cui si sono avvolte sono costituiti da energie con diversi gradi di vibrazione. Esistono quindi involucri più sottili - nelle sfere di purificazione - e più densi, ossia involucri parzialmente materiali, oltre a quelli più grossolani di sola materia.

Ripeto: questi involucri, che sono come mantelli in cui ci si avvolge, sono la conseguenza della caduta.

Dato che nessuna energia va perduta, ogni forma di energia deve quindi trovarsi da qualche parte.

Ogni parte di un pianeta spirituale, cioè il frammento proveniente dall'Essere puro, ha attirato la frequenza che, nel corso dell'evento della caduta, è venuta a trovarsi nella sua zona cosmica e che ha poi costituito il suo campo magnetico.

Con questo campo magnetico, in base al proprio magnetismo, il frammento ha attirato ulteriori frequenze, che inizialmente provenivano dagli esseri della caduta e in seguito dagli uomini, dai quali si irradiano tuttora. In questo modo, le parti dei pianeti spirituali si sono ammantate degli involucri.

Da questo grandissimo evento della caduta si cristallizzò la legge di semina e raccolta, il *computer causale*.

Quindi, come i frammenti spirituali, ossia le parti di pianeti, si avvolsero nelle energie corrispondenti a bassa vibrazione, provenienti dalle sensazioni e azioni negative degli esseri della caduta, avvenne anche con gli esseri della caduta stessi. In tal modo, i pianeti della caduta divennero enormi computer causali, in cui tutto è stato memorizzato, dall'inizio della caduta fino ai giorni nostri.

Prima che si formasse il corpo umano trascorsero innumerevoli “cicli di luce”, ovvero si compirono innumerevoli rotazioni nel movimento degli astri.

Nella misura in cui gli esseri della caduta continuarono ad incolparsi, il loro corpo spirituale si rimpicciolì sempre più. Gli involucri, la sostanza grossolana, erano e sono tuttora costituiti dalla “sostanza” delle loro sensazioni e delle loro “azioni”. Con l’ulteriore raddensamento che portò alla formazione del corpo umano si formarono poi anche i pensieri.

Dato che gli esseri della caduta non vivevano più in armonia tra loro, ma erano sempre più l’uno contro l’altro, e i loro diversi desideri, le aspirazioni e le passioni che stavano nascendo li separavano interiormente gli uni dagli altri, la comunicazione interiore fra loro diminuì sempre più. Essi svilupparono un modo per potersi comprendere attraverso i suoni e fu così che, nel punto più basso della caduta, prese forma molto lentamente l’involucro in cui si incarnarono le anime, chiamato “uomo”.

Quindi, all’inizio della caduta si formarono dapprima i cosiddetti “mondi della caduta” che assunsero diversi gradi di raddensamento, ossia di pesantezza, in base a come gli esseri della caduta si

comportavano nei confronti della Legge divina, Dio. Si formarono alcuni mondi della caduta di sostanza più fine ed altri di sostanza più grossolana. Prima dell'atto di redenzione compiuto dal Cristo essi venivano chiamati *sfere della caduta* e poi divennero gradi di evoluzione. In seguito al “compiuto” pronunciato da Gesù, il Cristo-Dio, sul Golgota, essi si suddivisero in *sfere di preparazione* e *sfere di purificazione*. I mondi della caduta sono quindi composti da involucri, a partire dai più fini fino a quelli più grossolani che costituiscono la materia.

Le sfere di purificazione e la materia sono i campi destinati alle anime e agli uomini che si trovano ancora nella ruota della rinascita e sono soggetti all'irradiazione del computer causale.

Tutte le sfere evolutive fino all'Essere puro dei cieli sono *livelli di coscienza*. Dopo la morte del corpo terreno, a seconda dello sviluppo spirituale raggiunto, l'anima si troverà nella sfera, ossia nel livello di coscienza che corrisponde al suo stato di coscienza.

Al livello della materia, sulla Terra, vivono anime provenienti da tutti i livelli di coscienza. La Terra

può essere paragonata ad un potente radar che accoglie tutti i raggi, ossia tutte le anime da tutti i livelli di coscienza.

A causa del forte raddensamento della massa terrestre, ossia la materia, il Sole e gli astri non si possono più compenetrare reciprocamente con la propria irradiazione, come avviene nella dimensione dell'Essere puro dei cieli e anche nelle sfere di preparazione e nelle sfere di purificazione, che sono costituite da una sostanza più fine che corrisponde alle anime prive di un corpo terreno che vivono lì.

Nel Sistema Solare materiale, di cui fa parte anche la Terra, il Sole irradia solo le parti dei pianeti che sono rivolte verso di lui. Quando, a seguito del movimento di rotazione, una parte della Terra non è rivolta verso il Sole, essa si trova nell'oscurità e l'uomo dice che "è notte". Con l'alternarsi del giorno e della notte, utile sia per l'uomo che per l'anima, la Terra è divenuta il principale luogo di prova, ma anche di grazia, nei regni della caduta.

L'importanza della notte per l'anima e per l'uomo

L'anima nell'uomo non è di questo mondo; è un essere cosmico dell'infinito e porta in sé tutte le sue Leggi. Per questo motivo non può restare per anni o addirittura per decenni sempre solo nel corpo fisico, ma deve potersi soffermare e muovere liberamente nel cosmo, cioè senza il corpo materiale, qualunque sia il suo stato di coscienza. Ha la possibilità di farlo quando il suo involucro, l'uomo, dorme profondamente. L'anima allora abbandona il corpo umano addormentato e si muove nei campi spirituali che corrispondono al suo stato di coscienza. Essa resta collegata all'involucro terreno per mezzo del nastro d'argento, chiamato anche nastro informativo.

Abbiamo parlato del computer universale e di quello causale.

Il computer universale è costituito dal Sole centrale primordiale e dai soli primordiali secondari, che sono i soli delle essenze e delle caratteristiche spirituali, e vengono chiamati anche i sette soli prisma. Questi scompongono le sette forze basilari

di Dio, emanate dal Sole centrale primordiale; ciascuna di queste sette forze basilari contiene tutte le altre. Queste forze si irradiano nei sette volte sette cieli puri come sette volte sette forze della Legge.

Il computer universale è la Legge assoluta, Dio, e ciò che esso irradia è a sua volta la Legge assoluta, Dio.

Potremmo anche dire che il Sole centrale primordiale è la sorgente originaria, Dio, e ciò che essa irradia, la Legge eterna, è la fonte, Dio. La sorgente originaria e la fonte stessa contengono entrambe tutta la Legge divina e le informazioni divine dell'universo.

La Legge assoluta è Dio.

Essa si è data forma nella personificazione di Dio-Padre. Egli, l'Unico universale, ha dato in eredità a tutti gli esseri puri l'essenza dei cieli, e con ciò ha attribuito loro la divinità. È la Legge eterna in cui vive ogni essere puro, da cui esso proviene e alla quale attinge eternamente.

Il computer universale irradia quindi la Legge assoluta.

Il computer causale irradia invece tutte le negatività che ogni singolo uomo ha immesso in sensazioni, pensieri, parole, azioni, moti d'animo, incli-

nazioni, passioni, istinti o desideri assillanti, e che non ha sistemato. Tutto ciò resta registrato sia nell'anima, sia nel computer causale; tuttavia se l'uomo si pente di cuore del suo comportamento negativo e lo sistema ponendovi rimedio, perdonando e chiedendo perdono, esso verrà cancellato dalla sua anima.

Ciò che viene eliminato dall'anima viene cancellato al tempo stesso dal computer causale: le energie negative che erano state memorizzate si trasformano in energie positive, poiché se sistemiamo ciò che è contro la legge, le negatività vengono trasformate in positivo grazie alla misericordia divina. Questi aspetti positivi entrano poi nel computer universale e vengono memorizzati nelle sfere di preparazione sotto forma di potenziale di "ricordi e di ciò che è stato riconosciuto".

Si può dire che anche l'anima è un computer che accoglie in sé sia il positivo che il negativo. Gli aspetti di luce che l'anima accoglie sono divini ed entrano nel computer universale, mentre gli aspetti del peccato dell'anima vengono memorizzati nel computer causale.

La Legge cosmica dice: la luce attira altra luce, le tenebre attirano altre tenebre.

Dovremmo renderci conto che ogni aspetto energetico, sia che lo definiamo irradiazione, forza, sensazione, pensiero, parola, tendenza o azione, è *coscienza*.

Anche la Terra è composta da innumerevoli aspetti di coscienza. Sia che noi li chiamiamo pietre, carboni, minerali, metalli e altro, sono tutte forme di energia con il loro grado di coscienza e irradiano in base alla vibrazione del loro grado di evoluzione.

Questo vale in tutto l'Universo, anche per l'anima e per l'uomo. La luce e le tenebre che l'anima irradia hanno un effetto anche sul corpo. L'uomo stesso, l'involucro dell'anima, è costituito a sua volta da innumerevoli aspetti di coscienza – le unità cellulari – che irradiano a loro volta in base alla loro vibrazione.

Per questo si può dire che l'uomo corrisponde al suo pensiero, egli è il corpo dei suoi pensieri; irradia in modo corrispondente a come pensa e si comporta, e ciò lo caratterizza. L'irradiazione dell'anima equivale al suo stato di coscienza.

Tutti questi innumerevoli aspetti energetici vengono memorizzati nel computer universale se sono positivi, cioè divini, oppure nel computer causale se sono contro la Legge, cioè negativi.

Come abbiamo già sentito, di notte l'anima lascia il proprio involucro materiale e va nei regni dai quali viene attirata, in base al suo stato di coscienza. Là raccoglie diverse impressioni e al mattino, al momento della sua "piccola incarnazione", le porta nel corpo terreno prima che questo si risvegli. Un'anima con uno stato di coscienza più elevato va anche in regni più elevati e sottili, dove partecipa ad istruzioni spirituali tenute da esseri puri. Questi la instruiranno sulle Leggi divine e sulla legge di semina e raccolta; inoltre all'anima desta e luminosa verranno dati anche spiegazioni e aiuti per la nuova giornata in veste terrena. Con queste istruzioni, indicazioni e aiuti essa torna poi nel proprio corpo, la sua casa di carne e ossa.

Al risveglio, l'anima è già rientrata nel suo involucro umano, poiché, attraverso il nastro d'informazioni, percepisce il momento in cui il suo corpo terreno passa in un sonno più leggero e sta per svegliarsi. Prima che il corpo si risvegli essa ha quindi già fatto ritorno nella sua casa, o è in procinto di farlo; ce ne accorgiamo quando al risveglio il corpo fa dei sussulti.

Le informazioni, le istruzioni, le indicazioni e gli aiuti che l'anima ha portato con sé vengono

irradiate dall'anima che si è nuovamente "incarnata". L'anima desta cerca di trasmettere al suo involucro, l'uomo, le impressioni ricevute nella notte nei regni aldilà della materia, irradiando al cervello la sua saggezza e il suo sapere. Infatti, proprio queste istruzioni sono degli aiuti importanti per lei e per il suo involucro, l'uomo, nell'affrontare la nuova giornata in veste terrena.

Chi è orientato su Dio e vive l'attimo può ricevere gli impulsi dell'anima e si comporterà anche di conseguenza. Proprio con gli impulsi del mattino egli può eventualmente già dare forma al suo programma della giornata. Se poi l'uomo vive l'attimo in ogni situazione, anche durante il lavoro, riceverà incessantemente dall'anima gli impulsi che questa ha accolto nei regni più luminosi e sottili.

Al contrario, un'anima ancora adombrata e ostinata, durante la notte non potrà andare in regni più elevati e sottili, perché non ha ancora dischiuso la sua coscienza per poterlo fare. Anch'essa lascia il suo corpo addormentato, ma si muove nei regni astrali più bassi o su questa Terra. Essa porta poi con sé nel corpo le impressioni che provengono dai luoghi dai quali è stata attirata in base ai suoi modelli di pensiero e alle sue risposdenze. Un'anima di

questo tipo rientra nel corpo fisico intorpidita e pesante, come del resto è ancora la sua coscienza; al risveglio, quindi, il corpo non sa bene cosa deve fare nella nuova giornata.

Le persone che non utilizzano l'energia della giornata si lasciano manovrare in molti modi da diverse energie astrali, sprecando così la preziosa giornata, che teneva in serbo molte ore di lezione anche per loro. Chi si è lasciato sfuggire la giornata non ha quindi partecipato alla lezione del giorno e non si è riconosciuto. Ciò significa che, giorno dopo giorno, egli continua a creare altre cause, determinando in tal modo il suo destino, la sua sofferenza e tutto ciò che lo può colpire sotto forma di effetto.

Pertanto, quando i corpi fisici, gli essere umani, dormono profondamente, il mondo spirituale dona istruzioni, indicazioni e aiuti alle anime che desiderano essere istruite per la loro giornata in veste terrena. Tali insegnamenti e aiuti si orientano sul computer universale o su quello causale, in base a ciò che gli aspetti che l'uomo ha memorizzato gli indicheranno nella nuova giornata.

Possiamo quindi dire che il nostro eterno Padre celeste e gli esseri puri dei cieli, i nostri fratelli e sorelle nell'eterno Essere, ci aiutano in molteplici

modi. Ci aiutano a riconoscere proprio *ciò* che la nuova giornata ci porterà e, allo stesso tempo, ci aiutano a capire come possiamo sistemarlo secondo la Legge della vita interiore. Il mondo divino ci aiuta anche a risolvere problemi e a trovare la soluzione secondo la Legge in ogni situazione che la nuova giornata ci presenta; il presupposto tuttavia è che noi viviamo consapevolmente la giornata.

*Sfrutta l'opportunità della scuola terrena,
altrimenti la tua anima dovrà soffrire
quando avrà lasciato il corpo*

Ogni uomo è nella scuola di vita sulla Terra e dovrebbe sfruttare le ore di lezione: le giornate. Gli elementi della giornata – gli attimi, i secondi, i minuti, le ore – sono molto importanti per ognuno di noi.

Vivi l'attimo! Poiché là dove l'uomo si reca in sensazioni e pensieri, va anche una parte della sua coscienza; là fluisce anche la sua energia spirituale e fisica e là si edifica il contenuto delle sue sensazioni e pensieri.

Teniamo presente che tutte le anime nelle sfere di purificazione, tutte le anime incarnate e i loro involucri, gli uomini, ricevono ininterrottamente le informazioni che corrispondono al loro stato di coscienza. La giornata parla ad ogni uomo nel linguaggio adatto a lui e per questo ognuno può comprendere la giornata nel proprio linguaggio.

Tuttavia non tutti sono in grado di comprendere il linguaggio della giornata di un'altra persona, a meno che non abbiamo memorizzato in sé aspetti uguali o simili che affiorano in noi nello stesso momento attraverso il computer universale o causale. In tal caso è possibile che due persone s'incontrino, per poter parlare insieme o sistemare ciò che è stato previsto per loro oggi, cioè in quel preciso momento.

Ripeto: tutto si muove secondo leggi immutabili e questo vale sia per gli astri, sia per il computer causale nel quale è memorizzata la legge di semina e raccolta. Il computer causale memorizza tutte le negatività che l'uomo produce e riflette a ogni uomo o anima nelle sfere di purificazione ciò che è previsto per una determinata giornata.

Il computer causale non carica l'uomo di un colpo del destino da un momento all'altro. L'anima

e l'uomo vengono ammoniti ripetutamente dall'eterna Legge, il computer universale, attraverso il computer causale, prima che accada ciò che l'uomo stesso ha immesso nel computer causale. Ad esempio, prima che si manifesti una malattia o che avvenga una disgrazia, l'anima e l'uomo ricevono molti impulsi, ammonimenti e indicazioni. Chi vive l'attimo recepisce questi ammonimenti e avvertimenti.

Dio, nostro eterno Padre, ci ammonisce e ci avverte per mezzo del computer causale. Se l'uomo sistema per tempo con Lui ciò che ha riconosciuto, nell'anima viene trasformato in parte o del tutto ciò che altrimenti si sarebbe manifestato poco tempo dopo. Ciò viene cancellato completamente o in parte anche nel computer causale.

Anche se alla base c'è una causa grave e l'uomo deve ancora scontare alcuni effetti, poiché ciò serve a purificare ulteriormente la sua anima, egli può essere certo che se, malgrado le difficoltà, ha fiducia in Dio e si pente di ciò che ha riconosciuto, chiede perdono e perdona, dovrà scontare come effetto solo una parte di queste gravi cause. Chi invece non vive l'attimo e quindi non riconosce o non elabora il suo comportamento errato, dovrà scontare

completamente gli effetti nel momento in cui il computer causale irradierà l'intera causa come effetto.

Teniamo presente che spesso l'anima può scontare soltanto nel corso di lunghi "cicli di luce" ciò che l'uomo può invece sistemare sulla Terra, poiché nelle sfere di purificazione "gli orologi vanno avanti in modo diverso". Là non c'è il giorno, né la notte, ed esistono rapporti di luce completamente diversi; pertanto anche l'irradiazione tra il computer causale e l'anima avviene in altro modo.

Quando il corpo terreno decede, ciò viene registrato nel computer universale e in quello causale: ciò che il computer causale ha memorizzato si manifesta poi come effetto sull'anima ad intervalli più lunghi, dato che esso si orienta unicamente sui "cicli luce". Esso rispecchia in immagini all'anima disincarnata le cause e le sofferenze che essa ha provocato e le sofferenze che ne derivano. Ciò significa che nell'anima disincarnata le cause prodotte agiscono in modo molto più intenso, poiché l'anima deve sperimentare su di sé tutta la sofferenza che ha inflitto al prossimo.

Nel corpo terreno essa avrebbe avuto la possibilità di deporre errori e peccati nel corso di giornate,

mentre come anima disincarnata nelle sfere di purificazione riuscirà a farlo forse solo dopo lunghe e inimmaginabili sofferenze.

In veste umana l'anima avrebbe potuto scontare alcune colpe, scaricandole sul corpo fisico; i dolori sarebbero stati meno forti, poiché è possibile trovare sollievo da alcune malattie e dolori mediante cure naturali o rimedi che leniscono il dolore. Nei regni delle anime invece non esistono antidolorifici; là nulla può essere alleviato, poiché l'anima deve sopportare il dolore che ha inflitto ad altri fino a che non avrà riconosciuto il suo errore e non se ne sarà pentita di cuore.

Inoltre, mentre l'anima sulla Terra, nel corpo fisico, riceve numerosi aiuti dalla mano misericordiosa di Dio, nel regno delle anime non solo percepisce il dolore in modo analogo a come lo prova il corpo fisico, ma sente anche le sofferenze e il dispiacere di coloro a cui ha causato sofferenza, dolore, dispiacere o preoccupazione.

Allo stesso tempo, essa deve vedere e subire nel proprio corpo dell'anima l'intera portata del proprio ego umano e anche ciò che questo ha provocato in altre persone.

Il computer causale memorizza i dati e li riflette all'anima sotto forma d'immagini di dolore e sofferenza che l'anima disincarnata sperimenta nei minimi dettagli; l'anima sente contemporaneamente il dolore dovuto al proprio ego e la sofferenza che ha inflitto ad altri.

Chi riflette seriamente su tutte queste cose e ne prende coscienza, ne verrà toccato e sfrutterà la sua vita terrena – l'attimo, i secondi, i minuti, le ore – ovvero tutti gli elementi della giornata, poiché sono doni della grazia di Dio.

Chi vive negli elementi della giornata, negli attimi, sperimenterà e conoscerà se stesso e inizierà passo per passo a vivere veramente.

Chi invece non vive l'attimo, perché si occupa di cose che non hanno importanza, come ad esempio il passato o il futuro, o interviene in cose che riguardano solo il suo prossimo, verrà vissuto da ciò che ha trasmesso in sensazioni, pensieri, parole e azioni.

*Liberati dalle cause
che tu stesso hai creato e
dalla ruota della rinascita!*

Quindi, chi vive nella legge di semina e raccolta, cioè nel peccato, è sotto l'influsso del computer causale, dal quale viene manovrato.

A noi uomini viene richiesto da Dio, nostro Padre, e dal Cristo, nostro Redentore, di adempiere le Leggi divine: i Dieci Comandamenti, gli estratti provenienti dalla legge universale che è Dio, e il Discorso della Montagna. Chi si sforza di vivere secondo le Leggi si libera dalla legge di semina e raccolta, che è in un certo senso la "legge del pantano" in cui egli stesso vive.

L'uomo continuerà a vivere sotto il peso delle proprie cause, nel fango delle sue sensazioni, pensieri, parole e azioni negative, delle sue passioni, brame e malvagità, fino a quando non avrà cambiato modo di pensare e uscirà dalla sua palude con la forza del Cristo. Solo allora inizierà gradualmente a vivere in Dio e si sottrarrà alla ruota della rinascita, che viene tenuta in movimento dal computer universale.

Solo quando ci saremo liberati dalla ruota della rinascita, adempiendo passo per passo le Leggi di

Dio, saremo guidati direttamente da Dio, la Legge assoluta. Questa guida proverrà dall'Essere puro, dallo Spirito divino onnipresente, senza che si frapponga il computer causale.

Molte persone si interessano all'oroscopo, agli influssi degli astri sul decorso della nostra giornata. Gli astri possono manovrare la nostra vita terrena solo finché viviamo sotto il peso delle nostre stesse cause, ossia nelle sfere in cui agisce il computer causale. Tuttavia, realizzando le leggi di Dio, l'anima e il corpo si liberano dalla ruota della rinascita, e a quel punto l'oroscopo non sarà più valido per loro, poiché non si trovano più sotto l'influsso degli astri.

Riflettiamo sulla seguente affermazione: ciò che è puro è al servizio del puro, ciò che è impuro è al servizio di ciò che è impuro; quindi a ciascuno il suo, ossia ciò che ha seminato.

Chi opera nella purezza, nella Legge di Dio, ha raggiunto la rinascita nello Spirito del Signore. Egli è in pace con il suo prossimo e in armonia con le forze dei regni della natura, dei minerali, delle piante e degli animali.

La vita, Dio, è la Legge eterna e onnipresente dell'amore e dell'armonia. Essa fluisce attraverso l'infinito e apporta ciò che essa stessa è: amore, armonia, pace, felicità e salute; porta beneficio a chi vive nella Legge universale, in Dio.

La Legge eterna, Dio, la Legge universale dell'amore, si rivela anche in ogni giornata terrena; essa desidera portare ad ogni anima e ad ogni uomo ciò che essa è: amore altruistico, armonia, felicità duratura e pace.

Se l'uomo agisce contro questa Legge eterna dell'amore e dell'armonia universale, si crea la propria legge, la legge dell'ego umano. E' ciò che l'uomo semina con le sue sensazioni, pensieri, parole e azioni. Egli semina anche tutti gli aspetti delle sue passioni e desideri, delle sue inimicizie e vizi, come il vizio di bere, l'ingordigia, una sessualità o il fumo eccessivi.

Tutto ciò costituisce poi la sua legge personale; sarà registrato dalla sua anima e allo stesso tempo dal computer causale. In questo modo l'anima si lega alla ruota della rinascita e, di conseguenza, ognuno crea la propria legge personale, in base al mondo delle sue sensazioni e dei suoi pensieri. Ciò diviene poi la sua vita individuale.

Se esaminiamo la nostra vita da questo punto di vista, ci renderemo conto che ciò che l'attimo ci porta non potrà mai corrispondere all'attimo del nostro prossimo, poiché questi ha un mondo di sensazioni, pensieri e sensi diverso. Quindi, come non possiamo mangiare, bere, dormire e camminare per gli altri, non possiamo nemmeno vivere l'attimo di un'altra persona, che a sua volta non può vivere il nostro attimo e la nostra situazione.

Possiamo comunque influenzare la vita del nostro prossimo, per esempio agendo su di lui con il nostro desiderio di dominare e obbligandolo a fare la nostra volontà. Già l'espressione "desiderio di dominare" ci dice che voler dominare gli altri è un vizio. Se riusciamo nel nostro intento, ci leghiamo al nostro prossimo che abbiamo reso succube. Ogni legame è contro la Legge divina del libero arbitrio; l'anima e il computer causale memorizzano anche questo tipo di cause.

Quindi, se abbiamo agito contro la Legge, Dio, allora l'eterna Legge divina dell'amore e dell'armonia universale non ci potrà raggiungere direttamente, perché è ricoperta dalla nostra legge personale, chiamata anche legge dell'ego o legge astrale.

Tuttavia la Legge eterna fluisce ugualmente a noi: scorre nel computer causale e agisce in modo che nella nostra anima e in noi, nell'uomo, si manifesti ciò che abbiamo causato. In questo caso la Legge divina agisce *indirettamente* – tramite il computer causale – perché gli strati della legge del nostro ego che la ricoprono non la lasciano fluire liberamente.

Ciò significa: abbiamo agito contro l'eterna Legge dell'amore e dell'armonia. Noi stessi impediamo alla Legge divina di pervaderci direttamente. Sono quindi le cause che noi stessi abbiamo provocato che si oppongono alla corrente divina.

Ogni attimo ci indica la via

Per questo è di capitale importanza vivere l'attimo, riconoscere noi stessi e sistemare *in tempo* gli aspetti umani che abbiamo riconosciuto.

Chi vive negli elementi della giornata – gli attimi, i secondi, i minuti e le ore – viene guidato; gli verrà quindi ricordato o fatto presente in tempo ciò che deve mettere in pratica per non cadere nella trappola che si è costruito da solo, e perché su di lui non si

abbattano le disgrazie immesse da lui stesso, ossia le conseguenze e gli effetti delle sue cause. Se non sfrutta le numerose possibilità, ciò che gli viene ricordato e gli ammonimenti che riceve, sarà colpito da ciò che lui stesso ha immesso nella propria anima e nel computer causale. Ogni giornata infatti mostra ad ognuno di noi una parte di ciò che abbiamo immesso noi stessi.

Ogni attimo nell'uomo si susseguono le sensazioni e i pensieri che riguardano la sua situazione interiore e fisica; esse vogliono metterlo in guardia, oppure indicargli nuove vie, aiutarlo a uscire da una determinata situazione oppure guidarlo nel modo giusto in un'altra.

Gli elementi della vita, gli attimi, ci aiutano quindi a superare le situazioni della nostra vita; per esempio, nella malattia ci mostrano la via della guarigione. Anche quando ci portano una disgrazia o una malattia, dobbiamo comunque avere la certezza che in ogni disgrazia e in ogni malattia è tracciata la via verso salute e libertà.

Rendiamoci conto che in tutto, anche nella malattia, nelle sciagure, nella sofferenza e nelle preoccupazioni, è presente la forza di Dio!

Se ci rivolgiamo a Dio e ci sforziamo di vivere in modo corretto, sperimenteremo Dio nelle sciagure, nella malattia, nella sofferenza e nelle preoccupazioni e riceveremo guida e aiuto in molteplici modi. L'amore di Dio e la Sua misericordia possono agire se ci doniamo a Lui e ci sforziamo di pentirci dei peccati che abbiamo riconosciuto, chiediamo perdono, perdoniamo a nostra volta e non li rifacciamo più.

Tuttavia, se non afferriamo gli attimi della nostra vita, allora saranno loro ad afferrarci e dovremo subire ciò che abbiamo seminato, ossia ciò che abbiamo immesso nella nostra anima e nel computer causale.

La persona superficiale che si lascia sfuggire la giornata dice: "È il destino che ci manovra; dobbiamo accettarlo come viene, perché c'è una forza superiore che lo determina."

Non dovremmo prendere le cose così alla leggera! Dopotutto abbiamo la capacità di ragionare; tuttavia se la nostra mente è ricolma di tutte le cose futili di cui l'uomo si occupa in genere ogni giorno, di tutti i nostri sentimenti e pensieri, alla fine non sappiamo nemmeno più chi siamo, a parte il nostro nome.

Teniamo sempre presente che il nostro corpo spirituale, l'anima, si è incarnato in un corpo terreno per scontare nell'arco di tempo in cui vive nella materia tutto ciò di cui si è incolpato durante le esistenze precedenti e in quella presente, e che non ha ancora sistemato.

La giornata, che ci indica la via verso una vita più elevata, ci parla e ci mostra in immagini ciò che dovremmo sistemare o ciò che abbiamo già sistemato.

Chi vive l'attimo, potrà vedere nell'attimo stesso come può superare le situazioni e il suo lavoro nel quotidiano e come può risolvere difficoltà e problemi.

La giornata parla ad ognuno di noi in molti modi diversi, in base a ciò che portiamo dentro di noi, luce oppure ombre.

Quindi ogni uomo è il fautore del proprio destino; infatti, lui stesso ha immesso nella sua anima e nel computer causale ciò che gli accade. Non può capitarci nulla che non abbiamo immesso noi stessi nella nostra anima e nel computer universale o causale. Tutto – sia ciò che è positivo, sia le negatività – si basa sulle nostre sensazioni, sui nostri pensieri, sulle nostre parole e azioni, sui nostri moti e sulle

nostre tendenze, sulle nostre passioni, sull'invidia, sull'odio o sulla discordia. L'uomo dà l'impronta a se stesso con aspetti divini oppure con aspetti del peccato.

Come le nuvole che vengono sospinte dal vento, molte persone si lasciano sospingere dai propri pensieri: da un pensiero all'altro, da una situazione all'altra.

Dovremmo riconoscere che chi si lascia spingere in questo modo viene spinto da altre forze – ed edifica in tal modo il proprio destino!

Prendiamo coscienza che tutto ci vuole dire qualche cosa!

Chi non vive consapevolmente nella giornata diviene una persona spinta da altre forze. Verrà spinto da ciò che ha ignorato nelle indicazioni e nei moniti che ha ricevuto e in ciò che gli è stato ricordato dall'attimo: il suo stesso ego.

Le nostre forme-pensiero

Se non viviamo desti e coscienti nella giornata e in tutto ciò che ci capita, bensì fuori dal presente – cioè nel passato o nel futuro – sprechiamo la nostra vita e perdiamo sempre più energia fisica. Riceveremo quindi solo quella quantità di forza divina necessaria per mantenere in vita il corpo.

Prenderemo tutto il resto, cioè tutte le altre energie, dai nostri simili, legandoli a noi come schiavi, rendendoli succubi e inducendoli a fare la nostra volontà, oppure da vizi di vario genere, come l'ingordigia, il bere o una sessualità esagerata. Queste energie supplementari, tuttavia, non sono pure, ma sono energie trasformate a un livello inferiore e compensano solo in apparenza la mancanza di energia.

Ogni vizio indica una carenza nella sfera dell'anima. Dato che l'anima e l'uomo hanno troppo poca energia vitale, se la procurano tramite i vizi. Quando c'è una tale carenza di energia, sia l'anima che l'uomo ristagnano nel loro sviluppo spirituale. In molti casi, l'anima si ribella per dimostrare all'uomo che deve rimuovere la carenza che lo ha condotto agli eccessi e ai vizi. Gli ele-

menti della giornata, gli attimi, sono un aiuto in questo senso.

Chi non osserva le numerose indicazioni e gli ammonimenti che gli vengono dati, anno dopo anno, negli innumerevoli attimi della giornata, aggiunge anche delle *forme-pensiero* a ciò che l'anima già porta in sé.

Quindi, chi ristagna per anni e decenni, continuando a pensare, giorno dopo giorno, alle stesse o analoghe cose, crea una o più forme-pensiero a sua immagine e somiglianza, pronte per essere richiamate.

Se continuiamo a riflettere sul nostro passato, ne parliamo, lo citiamo facendo rivivere le sue immagini nel presente, creiamo delle forme-pensiero del passato.

Se restiamo per anni in discordia con il nostro prossimo e parliamo sempre della causa che ha provocato il litigio, facendola rivivere nelle nostre sensazioni e nei nostri pensieri, creiamo una forma-pensiero.

Se per anni denigriamo uno dei nostri simili – se, cioè, non troviamo assolutamente nulla di buono in lui – creiamo una forma-pensiero.

Se cerchiamo in tutti i modi possibili, anche non corretti, di mettere qualcuno in cattiva luce, creiamo una o più forme-pensiero.

Se caluniamo, disprezziamo e scherniamo qualcuno o lo lasciamo completamente in balia di altri, creiamo una o più forme-pensiero.

Se in pensieri ci facciamo immagini del futuro – di qualunque tipo esse siano – anche in questo modo creiamo delle forme-pensiero.

Se una persona, per anni e decenni, riflette o parla in continuazione delle stesse o simili cose, oppure rifà sempre le stesse cose, crea delle forme-pensiero corrispondenti.

Chi, quindi, per anni non vive nell'attimo, non solo è “fuori di sé”, ma crea anche delle forme-pensiero invisibili al di fuori di sé.

Ovunque vadano le nostre sensazioni, i nostri pensieri, desideri e passioni, là c'è una parte della nostra coscienza, là costruiamo delle figure invisibili del nostro ego umano.

Ricordiamoci che tutto è energia. Perciò ogni sensazione, ogni pensiero, ogni parola, ogni azione, ogni movimento, ogni passione, ogni istinto, ogni vizio sono energia.

Dato che nessuna energia va perduta, deve trovarsi da qualche parte. Come sappiamo, le nostre energie positive – le nostre sensazioni, i nostri pensieri, le nostre parole e azioni divine – entrano nell’anima e nel potente computer universale, Dio. Attraverso l’anima, esse si irradiano nell’uomo e apportano in noi salute, pace e felicità. Possiamo poi portare nel mondo questi doni della vita interiore, contribuendo a far sì che altre persone raggiungano la pace interiore e l’altruismo.

Anche le nostre energie negative entrano nella nostra anima. Esse vengono registrate nel computer causale.

Se per anni e decenni non prestiamo attenzione agli elementi della giornata, agli attimi – ovvero ai loro innumerevoli impulsi che ci indicano di cambiare il nostro modo di pensare e di osservare le Leggi divine – creiamo ulteriori forme-pensiero. Queste, in fondo, non sono altro che una “copia” di noi stessi, perché si formano dalle negatività che noi trasmettiamo.

Potremmo anche definire le forme-pensiero, costituite da aspetti simili o identici a quelli del nostro ego umano, come i nostri *campi di pensiero*.

Potremmo paragonare le forme-pensiero anche a delle entità invisibili, nebulose, che sono le immagini delle nostre risposdenze, a cui noi conferiamo impulsi e forza di agire ripetendo continuamente gli stessi o simili pensieri.

Quando poi pensiamo cose simili o uguali a quelle con cui abbiamo costruito le nostre forme-pensiero, diamo loro il segnale di avvicinarsi a noi e di agire su di noi. Con il nostro comportamento umano mettiamo quindi in movimento noi stessi le nostre “copie” – ovvero le nostre forme di pensiero, il nostro ego che ha assunto forma. Esse si avvicinano a noi come dei robot, ci influenzano e ci stimolano a ripetere ciò con cui le abbiamo costruite, ossia ciò che siamo noi stessi. Pretendono quasi da noi che continuiamo a pensare o a ripetere le stesse o analoghe cose.

Queste forme-pensiero che abbiamo creato si edificano con le forze della nostra anima e del nostro corpo. Per noi questo comporta che più forme-pensiero creiamo, più perdiamo forza, perché le nostre forme-pensiero non ci conferiscono alcuna forza ma, al contrario, esigono sempre più forza da noi, perché mirano a farci sentire, pensare, dire o fare sempre le stesse o analoghe cose negative.

Non possiamo comandare alle nostre forme-pensiero, ai cosiddetti robot, di influenzare i nostri simili. I nostri pensieri sono le nostre stesse risposdenze. Vengono messe in movimento dall'impulso di un nostro pensiero o di una nostra parola e non vanno dal nostro prossimo, ma vengono da noi. Abbiamo costruito queste forme-pensiero con le nostre energie negative e, quindi, le abbiamo programmate su noi stessi, perché il simile attira il simile.

Tuttavia, è possibile che uno dei nostri simili richiami alcuni aspetti dalle nostre forme-pensiero o le attiri verso di sé, tanto che esse influenzano anche lui. Ciò avviene se in lui ci sono le stesse risposdenze o aspetti simili o che si riferiscono alla persona che ha creato le forme-pensiero.

Pertanto, si può dire che chi ha vissuto e vive per anni e decenni fuori di sé e non nell'attimo, e non si muove quindi nella giornata, si crea da sé le sue forme-pensiero distruttrici, i suoi robot.

Le energie positive

Vivere nella giornata significa accettare e accogliere nel modo giusto tutto ciò che la giornata ci porta, senza trascurare nulla; riconoscere e sistemare i lati umani che ci vengono mostrati e superare, compiere e risolvere con la forza di Dio il lavoro che ci aspetta e tutto ciò che ci si presenta.

In tutto ciò che la giornata ci porta sono contenuti, allo stesso tempo, la risposta, l'aiuto e la soluzione. Se viviamo nell'attimo e chiediamo a Dio di aiutarci a prendere in mano nel Suo nome la nostra giornata, tutto quello che ci capita in quella giornata e in quel momento – come ad esempio colloqui personali in famiglia, sul posto di lavoro o il nostro lavoro stesso – scorrerà liscio, perché lasciamo agire in noi e attraverso di noi il miglior Aiutante, Consigliere ed Amico: l'eterna Legge, Dio.

Tutto è energia. Se compenetriamo i nostri colloqui, il nostro lavoro, il nostro modo di pensare e la nostra vita con energia positiva, ossia con le nostre sensazioni e i nostri pensieri positivi, queste forze positive diventeranno i nostri migliori collaboratori. Esse conferiscono vita a *ciò* che facciamo e ci indicano la via più breve, ad esempio, per portare a termine

bene un lavoro, o ci mostrano come dovremmo condurre dei colloqui nella Legge, oppure troviamo in un testo la soluzione e la risposta. Le forze positive ci guidano anche fuori da situazioni difficili e ci indicano una via conforme alla Legge.

I pensieri positivi, ossia altruistici, sono forze divine che ci mostrano continuamente il positivo, ciò che è nella Legge.

Chi compenetra con le forze positive ciò che fa nella giornata odierna mette in movimento le forze positive, sia nei colloqui, sia nelle attività che sta svolgendo, in ciò che scrive, sul posto di lavoro, ovunque si trovi. Le energie positive che abbiamo sviluppato con una vita positiva e che sono attive nella nostra anima, irradiano attraverso di essa e attraverso il nostro corpo e innescano ovunque un movimento positivo. Da ciò deriva anche una comunicazione positiva con il lavoro che stiamo facendo, nei colloqui, con tutto ciò che pensiamo e facciamo.

Grazie alla comunicazione positiva, quindi nella Legge, in noi prendono forma le soluzioni positive che ci aiutano a superare le difficoltà e le situazioni difficili, perché in ogni cosa c'è lo Spirito di Dio. Se viviamo nell'attimo, siamo collegati con Lui per

mezzo dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni positive e sperimentiamo l'aiuto di Dio in ogni situazione.

Vivere significa vivere in Dio; ciò significa vivere nell'attimo, capire e riconoscere che cosa Dio ci vorrebbe dire. Le Leggi sono *a favore* di ognuno di noi e non contro di noi. Dio desidera il meglio per noi e irradia anche il Suo amore e il Suo aiuto verso di noi.

Le nostre forme-pensiero negative provocano malattie, sofferenza o disgrazie

Dio, il nostro Padre celeste, desidera anche che noi siamo sani. Se vogliamo vivere sani, dobbiamo prima di tutto *pensare in modo sano*. Molti credono infatti che vivere in modo sano significhi mangiare in modo sano. Ma dimenticano spesso le *sensazioni* e i *pensieri* sani, cioè positivi.

Imprimiamoci bene nella coscienza la seguente frase: non si tratta solo di mangiare sano, ma di nutrire sensazioni e pensieri sani, cioè che compiacciano a Dio, ed esprimere e fare solo ciò che piace a Dio.

Non dovremmo limitarci a parlare di salute, ma anche avere sensazioni e pensieri positivi. Non serve a nulla affermare la salute in noi, parlare di salute e, dietro alle nostre sensazioni e ai nostri pensieri, aver paura di una malattia! Dobbiamo farci compenetrare completamente dalle forze positive; allora esse diventeranno anche attive in noi e favoriranno ciò che è bene per noi!

Se le nostre sensazioni e i nostri pensieri sono positivi, se parliamo di salute e viviamo nell'attimo, sceglieremo anche il cibo adatto, perché l'energia della giornata ci comunica, attraverso i nostri organi, di quali sostanze edificanti essi hanno bisogno in quella determinata giornata. Gli organi comunicano con noi anche attraverso i nostri sensi e i nervi del gusto, indicandoci di quale cibo hanno bisogno e in che quantità.

Se viviamo nella giornata, iniziando con l'attimo, ci verrà mostrato tutto ciò che è bene per la nostra anima e anche per il nostro corpo. Troveremo il germe positivo in tutto ciò che ci capita, sia nei disturbi, nelle malattie, nei colloqui o nel lavoro. Se poi edificiamo su di esso, si svilupperà anche ciò che è bene per noi. Affronteremo così e porteremo a termine, con le forze positive, ciò che con-

duce al bene, perché siamo alleati con Dio, l'energia positiva.

Ciò vale per ogni situazione della vita, sia che siamo sani o malati, sia che siamo in inimicizia o in pace con il nostro prossimo, sia che ci troviamo in difficoltà, o che siamo colpiti da qualche disgrazia, oppure che tutto vada bene nella nostra vita. In tutto c'è del bene! Se troviamo il germe del bene ed edificiamo su di esso, ci andrà tutto bene e il negativo si trasformerà lentamente in positivo, perché Dio ci aiuta!

Se invece abbiamo paura di malattie, preoccupazioni e sofferenza, trasformiamo le energie positive a un livello inferiore in negative. Come ho già detto, in questo modo ci creiamo delle forme-pensiero distruttrici: i robot pericolosi che siamo noi stessi.

Prendiamo quindi coscienza che il pericolo non viene da fuori, ma da noi stessi ed esso esercita il suo influsso su di noi.

Ci può colpire solo ciò che abbiamo già dentro di noi. Nel mondo possono essere in agguato tanti pericoli, ma se non abbiamo in noi cose simili o

uguali, non li attireremo. Non potranno farci alcun male, a meno che non abbiamo creato nella nostra anima la forza di attrazione corrispondente.

Se non cambiamo rotta in tempo nel nostro modo di pensare umano che continua a ripetersi, cadremo nel vortice dei nostri pensieri e riusciremo difficilmente a uscirne. Infatti, su di noi agiranno anche le forme-pensiero che abbiamo creato noi stessi, che ci mettono alle strette, inducendoci a pensare e ripetere le stesse o analoghe negatività.

Riconosciamo: gli aspetti umani che trasmettiamo ci influenzano di nuovo.

Le nostre forme-pensiero possono attivare prematuramente delle cause anche nella nostra anima, ad esempio malattie che noi stessi abbiamo immesso con le nostre paure e preoccupazioni. Queste malattie che noi stessi abbiamo creato e attivato si irradiano poi nel nostro corpo che ne viene quindi colpito. E' possibile che queste malattie non avrebbero mai segnato il nostro corpo, se noi non avessimo creato ulteriori forme-pensiero che hanno contribuito a provocare la malattia.

Per innumerevoli attimi, secondi e minuti, e quindi per molti giorni, siamo stati ammoniti a

cambiare il nostro modo di pensare. Non abbiamo prestato attenzione a questi ammonimenti, perché non abbiamo vissuto nell'attimo. Per questo si è abbattuto su di noi ciò che avremmo potuto evitare, ossia sciogliere.

Con il nostro comportamento errato, possiamo, per esempio, conferire a un disturbo o a una semplice infiammazione una direzione completamente diversa e provocare così qualcosa di più grave.

A causa dei nostri pensieri di paura che si pro-traggono per anni, possiamo perfino ammalarci di cancro: con questi pensieri abbiamo creato una forma-pensiero che può agire su di noi se, quando abbiamo un disturbo o un'infiammazione, nutriamo il complesso di paura chiamato "cancro". Con la paura, alimentata già da anni, abbiamo creato una forma di energia che ora continuiamo a ingrandire con la nostra "paura del cancro". A causa dei disturbi del corpo, cominciamo di nuovo a pensare cose uguali o simili, come per esempio: "Speriamo che non sia niente di grave! Speriamo che non si tratti del cancro, di cui ho così tanta paura!" La parola chiave "cancro" mette quindi in moto le nostre forme-pensiero in cui sono memorizzate tutte le

nostre paure di malattie gravi, soprattutto le paure del cancro.

Dato che i nostri pensieri negativi sono memorizzati anche nell'anima come risponderne, ora la forma-pensiero "cancro" comincia ad agire su di noi e sulle risponderne dell'anima. Non facciamo altro che pensare al cancro. Perché? Perché il "robot-cancro", la forma-pensiero, agisce anche sulle cellule del nostro cervello in cui sono registrati anche i nostri pensieri di paura del cancro. Allo stesso tempo, il robot agisce anche sulla risponderne che si trova nella nostra anima.

Queste massicce comunicazioni tra il "robot-cancro" e le risponderne dell'anima e delle cellule del nostro cervello fanno sì che il disturbo passeggero o la momentanea infiammazione vengano "invertiti": queste comunicazioni negative riducono sempre più la forza della nostra anima e del nostro corpo e, allo stesso tempo, creiamo lentamente l'ambiente in cui si possono formare le cellule del cancro. Infatti, a questo punto, la vibrazione del nostro corpo si è talmente ridotta che abbiamo raggiunto il livello in cui da un disturbo – ad esempio un raffreddore o un'infiammazione – può insorgere il cancro.

Con i nostri pensieri negativi possiamo quindi richiamare malattie e infermità croniche nel nostro corpo o provocare sofferenze e disgrazie. Per contro, con le nostre sensazioni, i nostri pensieri e le nostre azioni positive, sviluppiamo in noi armonia interiore, gioia, pace, felicità e appagamento.

Vediamo, quindi, che i pensieri sono forze! Ciò che pensiamo e il nostro modo di pensare ritornano a noi, che siamo i mittenti.

Anche in questo contesto possiamo riconoscere la legge di semina e raccolta: “ciò che semini, raccoglierai”. Detto con altre parole: ogni causa ha il suo effetto. La causa è la semina, l’effetto è il raccolto.

Riconosciamo, quindi, che siamo soltanto noi i fautori delle nostre malattie, sofferenze e disgrazie, non il nostro prossimo e tanto meno Dio.

Riflettiamo: se non cambiamo in tempo, il destino prenderà il suo corso! Con il nostro modo di pensare negativo e senza meta, possiamo rafforzare le rispondenze, cioè le colpe della nostra anima, o crearne delle nuove.

Chiariamolo con un esempio: un viaggio in automobile può, per esempio, finire con un guasto, con

un incidente o addirittura con un incidente mortale. Alcuni tamponamenti avrebbero potuto forse limitarsi a dei danni alla carrozzeria, se uno degli automobilisti non avesse pensato per settimane o mesi a un incidente mortale.

Per molto tempo l'interessato non ha vissuto nell'attimo. Le energie della giornata gli hanno portato spesso degli ammonimenti a cambiare, come per esempio: "Comportati diversamente nel traffico! Non avvicinarti troppo alla macchina davanti e non sederti al volante quando sei sovraffaticato!" Anche se aveva recepito alcuni di questi ammonimenti, si era poi fatto l'immagine di un incidente d'auto in cui egli era la vittima. Questa immagine è passata nella sua anima.

In questo modo, ha creato una forma-pensiero o ha alimentato una forma-pensiero già esistente, alla quale lui stesso aveva dato vita molto tempo prima con pensieri simili.

Durante il viaggio in auto si è presentata una situazione difficile: alcune auto hanno cominciato a sbandare, provocando un tamponamento a catena. Lo spavento ha fatto affiorare nell'autista l'immagine dell'incidente d'auto. Questa immagine ha dato un impulso alla forma-pensiero corrispondente,

che è così divenuta attiva ed è intervenuta in modo corrispondente. Di conseguenza, l'autista ha reagito in modo sbagliato ed è avvenuto ciò che temeva da settimane o mesi! Anche se nell'anima dell'autista si trovavano aspetti simili o uguali, essi non avrebbero portato a un incidente mortale se egli, in precedenza, non avesse creato una forma-pensiero. Il tutto si sarebbe limitato ad uno spavento a causa dell'incidente. L'autista avrebbe potuto riconoscere con quali persone – o anche con quale degli altri automobilisti coinvolti – doveva ancora chiarire qualcosa.

Anche in questo caso possiamo riconoscere che i pensieri sono forze! Ciò che seminiamo, lo raccogliamo.

Prendiamo coscienza che più forti diventano le nostre conformazioni energetiche – le nostre forme-pensiero – e più si ingrandisce il nostro ego, tanto più impotenti diventiamo nei loro confronti. Dove si dirigono i nostri pensieri, lì fluisce anche la nostra energia. Più forti diventano le nostre forme-pensiero, più debole diventa il nostro corpo.

Ripeto: le nostre forme-pensiero prendono possesso di noi come dei robot messi in azione, fanno irruzione nel corso della nostra vita e nelle funzioni del nostro corpo e provocano ciò che noi stessi

abbiamo costruito con le nostre sensazioni, con i nostri pensieri, con le nostre parole e azioni.

La giornata ci ammonisce e ci istruisce; ci dà indicazioni e soluzioni.

Potrebbero essere, ad esempio, incontri con determinate persone o tipi di persone che risvegliano in noi certi sentimenti, sensazioni o pensieri. Oppure ci capitano certe situazioni o avvenimenti, sia in famiglia che sul posto di lavoro. Tutto ci vuol dire qualcosa!

Se un lavoro ci riesce bene o meno bene e dei pensieri ci spingono in una certa direzione, l'energia della giornata desidera comunicarci qualcosa.

Se ascoltiamo esattamente che cosa ci vogliono comunicare gli attimi della giornata e, nello stesso tempo, impariamo a esaminare i nostri pensieri, ossia a percepire che cosa c'è dietro a loro, nelle cosiddette sottocomunicazioni, capiremo che cosa ci vuole dire l'attimo, l'energia della giornata.

Ciò che riconosciamo contiene in sé la forza per sciogliere o compiere ciò che ci si presenta.

Se agiamo di conseguenza, il negativo si trasforma in positivo e il positivo si rafforza in noi.

Influssi estranei

Se non prestiamo attenzione agli elementi della giornata, può succedere quanto segue.

Le nostre forme-pensiero diventano sempre più potenti. Si irradiano verso l'esterno e si collegano con altre energie che hanno la stessa o una simile vibrazione, oppure attirano anime che hanno risponderne simili o uguali alle energie delle nostre forme-pensiero e quindi alle risponderne della nostra anima.

Queste energie o anche anime inviano poi la loro irradiazione nelle nostre comunicazioni attraverso le nostre forme-pensiero. Può così succedere che, per motivi apparentemente inspiegabili, in noi si risvegli improvvisamente una vecchia passione. Ricominciamo, ad esempio, a fumare, a bere o ricadiamo nei peccati di gola.

Se non prestiamo attenzione ai primi segnali, diamo la possibilità a una delle nostre forme-pensiero di influenzarci ulteriormente. Essa si avvicina a noi, in modo per noi invisibile, e con lei una o più anime.

Gli impulsi di anime si possono insinuare nelle nostre comunicazioni tramite un nostro desiderio – eventualmente si insinuano in una sottoco-

municazione nella quale sono ancora presenti vizi che avevamo in passato e che forse non abbiamo ancora sistemato completamente. E' possibile, per esempio, che dovremmo avere un colloquio chiarificatore con qualcuno che abbiamo offeso sotto l'influsso del nostro vizio.

Attraverso queste sottocomunicazioni si insinuano impulsi provenienti da anime. Sono le cosiddette "iniezioni di energia" in ciò che non abbiamo ancora sistemato. Attraverso queste iniezioni di energia si rafforza la sottocomunicazione, che si manifesta poi come pensiero: per esempio, pensiamo – e allo stesso tempo lo sperimentiamo nei nostri sensi – di aver sete, fame o di aver voglia di una sigaretta.

Se ci lasciamo andare e cediamo – non solo a bere, eventualmente, un bicchiere di vino o di birra, a mangiare *qualcosina* di gustoso o a fumare una sigaretta, ma ci lasciamo andare – allora ha inizio la caccia: le anime ci spingono a riprendere i vecchi vizi, perché per mezzo delle nostre passioni e dei nostri vizi esse appagano i loro desideri che hanno vissuto fino all'eccesso quand'erano sulla Terra. Per mezzo di noi, esse soddisfano i desideri di cui godevano sulla Terra e che ora, come anime, non possono esaudirsi.

Se trovano un cosiddetto “distributore”, fanno di tutto per indurlo a fare di nuovo ciò che esse bramano. Se la persona in questione non è desta, ma lascia vagare senza meta i suoi pensieri, e quindi non sfrutta la giornata, e se in lei si trovano ancora aspetti simili o uguali a quelli dell’anima o delle anime che vogliono usarla, può diventare vittima di anime per mezzo delle sue forme-pensiero.

Se non viviamo nell’attimo, siamo fuori di noi. Conosciamo l’espressione: “Sono fuori di me!” Se, quindi, non siamo in casa, in noi può annidarsi un altro. Riflettiamo su ciò che disse Matteo, 12,43-45:

“Quando lo Spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna.

Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa.”

Teniamo presente che il caso non esiste. Nulla di ciò che esiste accade per caso! O siamo *manovrati*

dalla legge causale, dal computer causale o da anime, oppure *guidati* dalla Legge eterna, da Dio.

Dipende dal nostro modo di vivere e di pensare, da chi o da che cosa veniamo manovrati o guidati.

La guida altruistica proviene da Dio: Dio, nostro Padre, ama noi, Suoi figli. Se, noi amiamo Lui, il Grande Unico, osservando la Sua eterna Legge, allora saremo anche guidati da Lui, nostro Padre.

Che cosa ci può mai capitare, se Dio è per noi? Solo noi possiamo fare del male a noi stessi!

Dio, nostro eterno Padre, ci è vicino in tutto e in ogni situazione.

Se ci esercitiamo ogni giorno a vivere nell'attimo, riconosceremo la guida di Dio in modo sempre più preciso, perché lo Spirito del nostro eterno Padre, che è il tutto in tutto, ci sarà vicino in tutto ciò che ci capita.

Egli, il Grande Unico Universale, lo Spirito onnipresente, Dio, è Colui che ci consiglia, ci aiuta, ci protegge e ci guida. Egli è la risposta a tutte le domande e la soluzione a tutte le difficoltà e a tutti i problemi. Ci aiuta a trovare ciò che è nella Legge in ogni situazione, in tutto ciò che ci capita.

Se facciamo questi passi verso la perfezione, verso Dio, che è la nostra vera vita, siamo e resteremo felici, contenti e in pace.

Immagini-pensiero del passato

Quando ci svegliamo al mattino, veniamo posti in questa giornata: esteriormente essa può sembrare uguale per molti, perché porta a tutti il sole, le nuvole, la pioggia, la neve, il vento o la burrasca, tuttavia l'irradiazione della giornata è diversa per ognuno di noi, come nessuno è uguale a un altro nel suo interiore. Perciò, la giornata appartiene a ognuno in modo personale e si presenta anche a ognuno in modo personale: in particolare in base a ciò che si trova nella sua anima, alle sensazioni, ai pensieri, alle parole e alle azioni che ha avuto in passato o nel presente!

Se sfruttiamo l'attimo, sperimenteremo molto meno dolore, mancanza di pace e scontentezza.

Tuttavia se malgrado i nostri sforzi e nonostante ci rivolgiamo al Cristo, i nostri pensieri riferiti al passato si ripresentano in continuazione, dovremmo osservarli più da vicino. Ci accorgeremo così che i

nostri pensieri riferiti al passato sono immagini che ci mostrano situazioni, impressioni ed eventi trascorsi.

Non permettiamo ai nostri pensieri di spingerci nel passato o nel futuro, dove ci occupiamo di cose inutili! Tuttavia, se queste immagini si presentano in modo plastico, come se fossero presenti, è possibile che in passato non abbiamo vissuto veramente queste situazioni, questi eventi o questi avvenimenti.

“Non aver vissuto” significa che in questi eventi eravamo presenti fisicamente, tuttavia non lo eravamo consapevolmente, perché le nostre sensazioni e i nostri pensieri – e quindi una parte della nostra coscienza, che in ultima analisi, è la nostra vita – erano al di fuori della situazione. Con i nostri pensieri eravamo troppo egocentrici e non eravamo coscienti del fatto che ogni attimo ha qualcosa da dirci.

Facciamo alcuni esempi a questo proposito.

Pensiamo continuazione al luogo in cui abitavamo in passato, alla nostra casa di prima, all’arredamento della casa e a diversi oggetti. Nell’immagine dei nostri pensieri vediamo diverse cose che abbiamo sperimentato in questa casa, con i familiari o con dei conoscenti; vediamo piccole o grandi feste in

casa o in giardino. Perché affiora continuamente questa immagine?

Un'altra immagine-pensiero ci mostra le belle stanze della nostra casa di una volta, con oggetti, come mobili, tappeti o quadri, che avevano , un valore particolare per noi. Perché?

Un'ulteriore immagine-pensiero ci mostra delle situazioni con i nostri figli: eventi che abbiamo vissuto, ma non fino in fondo, perché non eravamo completamente presenti con i nostri pensieri e non abbiamo quindi compenetrato e nemmeno vivificato le situazioni. Perché non le abbiamo compenstrate consapevolmente con la nostra presenza?

Oppure, in un'altra immagine-pensiero ci vediamo ancora bambini o ragazzi: che cosa non ci è piaciuto allora oppure che cosa non abbiamo volutamente guardato negli attimi di allora? L'immagine del passato ce lo vorrebbe mostrare!

Un'altra immagine-pensiero ci mostra il nostro giardino di un tempo. Certi fiori, aiuole, alberi o cespugli riprendono vita davanti ai nostri occhi. Vogliono comunicarci qualcosa?

In un'altra immagine-pensiero facciamo una passeggiata con la famiglia, oppure siamo in vacanza con il nostro compagno o la nostra compagna. Se

una tale immagine ci assilla, che cosa cerca di comunicarci? Abbiamo vissuto in modo consapevole quella passeggiata o quella vacanza? La nostra coscienza, che è vita, era completamente nella situazione, nella passeggiata, nella vacanza, oppure eravamo fuori di noi coi pensieri?

Possono quindi essere immagini-pensiero di diverso tipo, che si riflettono nel presente da diversi periodi della nostra vita.

Tali o simili immagini-pensiero vengono attivate da una o più delle nostre forme-pensiero. E' possibile che siano pensieri che abbiamo pensato a quel tempo, nelle situazioni del passato. Questi pensieri si sono staccati dagli avvenimenti e noi li abbiamo edificati, quali forme-pensiero, al di fuori di noi. Il computer causale ci ricorda ora di osservare più attentamente queste forme-pensiero, questi frammenti della nostra vita, per elaborare e concludere ciò che è penetrato nella nostra anima come legame o colpa.

Anche se eravamo presenti fisicamente nelle situazioni e negli eventi di allora, pur avendo visto le belle stanze, anche se le abbiamo curate o adornate, se ci siamo mossi con il nostro corpo in queste stanze e siamo stati felici, non abbiamo

tuttavia riempito completamente di vita ciò che possedevamo. Abbiamo invitato persone a feste piccole o grandi, abbiamo preparato e organizzato tutto, eppure non abbiamo riempito tutto quanto di vita, perché non eravamo presenti con i nostri pensieri. Eravamo presenti solo fisicamente, ma non con la coscienza, che è vita. Abbiamo fatto delle passeggiate con la nostra famiglia, siamo stati in giardino, abbiamo gioito di certi cespugli, alberi, aiuole e singoli fiori, li abbiamo ammirati, eppure non eravamo veramente presenti con le nostre sensazioni, con i nostri pensieri. Abbiamo perfino parlato della bellezza del giardino, eppure le nostre sensazioni e i nostri pensieri non erano totalmente presenti. Il corpo era presente, ma il mondo delle nostre sensazioni e dei nostri pensieri non era in noi: non eravamo nella nostra casa, nel corpo.

Se ora ci immedesimiamo in queste immagini-pensiero, è possibile che venimo sopraffatti da un vuoto o da una sensazione di irrealtà o di malinconia. Che cosa ci vuol dire?

E' probabile che ci voglia dire che, anche se sappiamo bene di aver vissuto quelle situazioni, non abbiamo *vissuto coscientemente* e fino in fondo gli

attimi di quelle situazioni. Pur avendo vissuto e guardato quelle situazioni, non le abbiamo compenetrato con una coscienza desta. Non abbiamo vissuto nell'attimo e non abbiamo sfruttato quello che la giornata ci indicava. Pur facendo parte del passato, tutto ciò è presente.

Ripeto: le nostre sensazioni e i nostri pensieri sono sostanze della nostra vita, sono la nostra coscienza. Se non siamo consapevoli in una situazione, cioè se la nostra coscienza è fuori di noi, il nostro corpo è come una marionetta. Eseguiamo semplicemente il programma che abbiamo immesso in noi molto tempo fa. Esso ci manovra, oppure veniamo manovrati dall'esterno, da altre forze e, quindi, veniamo vissuti.

Il passato porta, quindi, le immagini nel presente e, allo stesso tempo, attraverso le nostre sensazioni – ad esempio nostalgia, gioia o dolore – ci mostra che cosa vogliono esprimere le immagini.

Da ciò possiamo dedurre che non abbiamo vissuto certe fasi della nostra vita passata. Anche se abbiamo organizzato delle belle feste, se abbiamo sistemato la casa e abbiamo posto nella giusta luce i nostri bei soprammobili, pur essendoci presi cura

della nostra famiglia e anche se abbiamo avuto dei buoni colloqui e ci siamo occupati di essa, sia nella gioia che nel dolore, tuttavia una parte della nostra coscienza era assente, non era presso di noi.

Cosa dobbiamo fare? Queste fasi della nostra vita che non abbiamo penetrato con le nostre sensazioni e i nostri pensieri, e quindi non abbiamo vissuto nel modo giusto, si presentano davanti a noi affinché le sistemiamo.

Dato che c'è una soluzione per ogni cosa, anche in questo caso c'è la soluzione per concludere in questa giornata queste fasi della nostra vita.

Ora, vogliamo esaminare più da vicino una di queste immagini-pensiero, quella che oggi è più significativa per noi.

Facciamo rivivere in noi l'immagine: immedesimiamoci in essa con le nostre sensazioni e i nostri pensieri. Ora osserviamo tutti i dettagli che l'immagine-pensiero ci riflette.

Con i nostri sentimenti e le nostre sensazioni ci muoviamo all'interno dell'immagine e riviviamo fino in fondo le "scene" del nostro passato. Ci muoviamo in quella situazione e viviamo fino in fondo quell'immagine.

Dopo circa dieci minuti – dato che non dovremmo far rivivere il passato più a lungo – ci chiediamo in modo critico se ciò che abbiamo appena riconosciuto ha ancora importanza per noi oggi. Oppure: come sarebbe se, allora, avessimo vissuto fino in fondo e avessimo impresso bene in noi quelle situazioni che ci sono ancora presenti? Oppure: come sarebbe il presente se allora ci fossimo mostrati aperti, accessibili, comprensivi e disponibili ad aiutare? Oppure: che cosa sarebbe avvenuto, se allora avessimo *vissuto pienamente* la situazione, cioè se avessimo *vissuto* coscientemente gli attimi? Ora lasciamo che tutto ciò si avvicini a noi.

Se abbiamo compenetrato l'immagine con il mondo dei nostri sentimenti, delle nostre sensazioni e dei nostri pensieri, e abbiamo eventualmente provato perfino fisicamente ciò che allora non abbiamo potuto vivere, ad esempio gioia, tristezza, dolore, sofferenza o amore, e soppesato con cuore sincero il pro e il contro, potremo riconoscere se dovremmo perdonare qualcuno o chiedere perdono o porre rimedio a qualcosa. In tal caso, dovremmo farlo subito, senza rimandarlo. Oppure possiamo deporre subito alcune immagini o situazioni, in modo che queste passino nel mondo dei nostri ricordi.

In questo modo, una fase di vita dopo l'altra passa nel mondo dei ricordi. Ciò significa che, anche se ci ricordiamo ancora dei diversi capitoli del nostro passato, non ne siamo più attaccati, e non ci occupano più.

Lo stesso procedimento ci aiuta se ci sono ancora inimicizie che risalgono al passato.

Immedesimiamoci in una tale immagine del passato e lasciamola rivivere!

Se abbiamo la buona volontà di concludere il passato, anche in questa immagine vedremo noi e colui che riteniamo colpevole e potremo rimuovere tutto ciò che ha provocato la lite e l'inimicizia.

Tuttavia, osserviamo attentamente le cose! La colpa era soltanto dell'altro, o non abbiamo avuto anche noi la nostra parte? Nessun "ma", prego! Guardiamo con attenzione. Nessun litigio è unilaterale. Si litiga sempre in due. Per riconoscere noi stessi potrebbe essere di aiuto chiederci: che cosa c'era in me nell'attimo in cui è scoppiato il litigio?

Chi guarda in profondità, osserva le Leggi eterne! Siamo divenuti più desti e più consapevoli osservando l'immagine? Se è così, faremo il primo passo e chiederemo perdono al nostro prossimo o eventualmente a più persone.

Dopo aver visto in questo modo, come al rallentatore, gli attimi che abbiamo sprecato e il nostro passato e averli fatti rivivere di nuovo, immedesimandoci ancora una volta in essi, ci sarà possibile concludere il passato e rivolgerci verso una vita presente più elevata.

Le immagini del passato che abbiamo così concluso passano quindi negli strati di coscienza fra il conscio e il subconscio, in cui sono memorizzati i ricordi.

Quando facciamo rivivere in noi queste immagini del passato, dovremmo sempre farlo con l'intenzione di trasformare, con la luce del Cristo, i programmi che ancora vibrano. Non dovremmo, quindi, richiamare il passato per curiosità o addirittura "rovistare" in esso con i nostri pensieri, ma farlo rivivere in noi solo se l'energia della giornata ci presenta un'immagine da sistemare.

Le nostre immagini del futuro

Le immagini del futuro possono diventare, per noi, ancora più pericolose di quelle del passato che non abbiamo vissuto fino in fondo.

Se non siamo disposti a vivere nell'attimo, tendiamo a fuggire nelle immagini del futuro. Ci raffiguriamo, ad esempio, delle scene passionali o ci vediamo nel ruolo di eroi; pianifichiamo, nei minimi dettagli, come dovrà andare ogni cosa per raggiungere ciò che abbiamo edificato nel mondo delle nostre immaginazioni. Costruiamo dei "castelli in aria". Tutto ciò diventa delle forme-pensiero.

Se *oggi* affiora qualcosa dalle colpe della nostra anima, affinché possiamo sistemarlo *oggi*, anche questo può diventare un'immagine del futuro se, anziché sistemarlo, lo rimandiamo, lo rafforziamo ulteriormente con pensieri e azioni negative e lo proiettiamo nel futuro.

Ad esempio, pensiamo: "Se non ci riusciamo a farlo oggi, ci riusciremo in futuro". Non viviamo, quindi, nell'attimo, ma nel futuro e creiamo così una forma-pensiero.

A che cosa servono, tuttavia, le nostre immagini del futuro? Sappiamo forse se le cose accadranno come desideriamo o come ce le siamo immaginate?

D'altra parte, possiamo e dovremmo pianificare coscienziosamente il nostro futuro! Dovremmo poi mettere il nostro piano nella volontà di Dio e lasciarlo in Dio. Se poi viviamo nell'attimo, Dio ci può guidare e riconosceremo se ciò che abbiamo pianificato è buono anche per noi.

Non dovremmo tuttavia voler portare avanti, a tutti i costi, ciò che desidera prendere un altro corso! Chi può dire se lasciar andare le cose come vorrebbero andare non sia meglio per noi? Lo sa solo Colui che sa tutto, l'Aiutante e Consigliere interiore, Dio.

Se creiamo delle immagini del futuro come forme-pensiero, esse avranno a loro volta un influsso su di noi, se le richiamiamo con pensieri simili o uguali a quelli con cui le abbiamo formate. Ci influenzeranno e tenteranno di spingerci nella direzione che abbiamo dato loro.

Se non siamo desti – cioè se non viviamo nell'attimo – ci fuorviano dai veri compiti della nostra vita terrena e non siamo più in grado di capire che cosa dovremmo sistemare o compiere in questa

esistenza terrena. In tal caso non viviamo, ma veniamo vissuti. Siamo marionette delle nostre forme-pensiero ed eventualmente di coloro che si sono annidati in esse.

Riepilogo

Vorrei riassumere brevemente, ancora una volta, gli aspetti essenziali.

Ogni giornata porta a ognuno ciò che dovrebbe sistemare o assolvere in quella giornata.

Le giornate si manifestano in singole situazioni, in avvenimenti, in colloqui, attraverso sensazioni e pensieri e in parole ed azioni. La giornata si rivela anche per mezzo dei nostri simili, colleghi, parenti, conoscenti e mediante i nostri familiari. L'uomo desto, che vive l'attimo, può dedurre molte cose e dare la giusta rotta all'ulteriore decorso della sua vita.

Chi non vive negli elementi della giornata, crea sempre più forme-pensiero – cioè robot – a cui rimane legato, perché fanno parte di lui stesso.

Dato che le forme-pensiero appartengono a colui che le ha create, sono collegate, come l'uomo e l'anima dell'uomo, al computer causale.

I robot si presentano poi a noi con tutti gli aspetti che abbiamo memorizzato in loro e ci influenzano ogni volta che li richiamiamo con pensieri uguali o simili a quelli con cui li abbiamo creati.

Chi non vive nell'attimo, nella giornata, viene vissuto, e per questo non può riconoscere, sotto la giusta luce, le situazioni della giornata e tutto ciò che la giornata gli porta, né trovare quindi la soluzione.

Anche quando ci muoviamo nella giornata senza che le nostre sensazioni e i nostri pensieri siano presso il lavoro, nelle situazioni – senza, cioè, che siano nell'attimo – non compenetriamo di vita ciò che la giornata ci porta, ma una parte della nostra coscienza si trova dove siamo con le nostre sensazioni e coi nostri pensieri. Ciò significa che non viviamo nel presente ma, ad esempio, nel passato o nel futuro.

La giornata riporta via con sé ciò che non abbiamo accettato o chiarito oggi e ce lo ripresenta un altro giorno. Tuttavia, è possibile che ciò che la giornata avrebbe voluto mostrarci oggi si ripresenti domani, dopodomani o solo fra anni, in modo molto più massiccio e pesante, perché nel frattempo lo abbiamo ingrandito con sensazioni e pensieri simili o uguali.

Quindi, ciò che la giornata si riporta via non è stato risolto, ma solo rimandato.

Molti impulsi della giornata ci ammoniscono e ci mettono in guardia. Se lasciamo continuamente passare inosservati gli avvertimenti e gli ammonimenti che ci vengono dati, prima o poi ciò che la giornata voleva indicarci, e su cui aveva richiamato la nostra attenzione perché lo sistemassimo, si abatterà su di noi con forza e farà irruzione nella nostra vita con una disgrazia, con una malattia o con sofferenza.

Quando arriverà il giorno che segnerà il decesso del nostro corpo – e ciò è inevitabile, perché la morte non dipende dalla nostra decisione, ma penetra direttamente nel nostro corpo fisico – porteremo con noi come anima, nelle sfere di purificazione, ciò che le giornate ci avevano indicato, ma a cui non abbiamo prestato attenzione. E' addirittura possibile che porteremo nell'aldilà più colpe di quelle che avevamo portato con noi all'inizio di questa vita terrena. Infatti, ciò che noi non abbiamo compreso, si è impadronito ulteriormente di noi. In questo modo, abbiamo aggiunto altri errori e peccati a quelli già esistenti e abbiamo edificato su di essi.

La nostra anima porta con sé le nostre forme-pensiero come colpe anche quando il computer causale non prevede più alcuna incarnazione per noi. In tal caso l'anima dissolverà queste ombre nel corso del suo ulteriore processo di maturazione.

Se, tuttavia, a causa delle nostre ulteriori colpe terrene, abbiamo rimesso in moto la ruota della rinascita per la nostra anima, al momento del distacco dal nostro corpo terreno alcune forme-pensiero rimarranno nell'atmosfera della Terra. Quando la nostra anima entrerà di nuovo in una veste terrena appena nata, le forme pensiero che abbiamo lasciato nell'atmosfera si ripresenteranno a noi, quando, come uomini, avremo raggiunto la maturità per distinguere il bene dal male. Se poi il computer causale stimola le risposdenze della nostra anima e la giornata ce le vuol far notare, ma noi ancora una volta non prestiamo loro attenzione – come è successo nelle precedenti incarnazioni – richiamiamo dall'atmosfera le forme-pensiero da noi deposte nelle vite precedenti. Esse ricadono su di noi e rafforzano il nostro modo negativo di pensare, di parlare e di agire, ciò che avremmo dovuto superare con la forza del Cristo!

Tutti gli aspetti umani, e quindi negativi, che non abbiamo espriato e sistemato si ripresentano a noi – all’anima nel regno delle anime o all’uomo sulla terra – fino a quando le eliminiamo, pentendoci, chiedendo perdono, riparando al male fatto e non rifacendolo più.

Teniamo presente che la legge di causa ed effetto porta tutto alla luce! Così comprendiamo meglio anche l’affermazione: i mulini di Dio macinano lentamente.

Ciò che non è stato sistemato, cioè le nostre colpe, lo percepiamo nel nostro corpo sotto forma di dolori, malattie, sofferenza o disgrazie. Nel regno delle anime, invece, sentiamo direttamente sul nostro corpo spirituale ciò che abbiamo inflitto al nostro prossimo, anche solo in pensieri. Come anima, sentiamo il dolore, la sofferenza e tutto ciò che il nostro prossimo ha provato e ha dovuto subire a causa del nostro comportamento. Per l’anima, a seconda delle circostanze, tutto ciò può costituire le cosiddette pene infernali!

La nostra anima deve scontare anche nel caso in cui il nostro prossimo, a causa del nostro comportamento egoistico e umano, si è trovato in situazioni

che non erano previste per lui in quell'incarnazione, che non è riuscito a risolvere in tempo e a causa delle quali la sua vita ha preso una svolta completamente diversa.

Oppure, se costringiamo il nostro prossimo a fare una determinata cosa, lo minacciamo o lo induciamo, con espedienti vari, a fare quello che vogliamo noi, ci leghiamo a lui e dovremo subire, sperimentare e sopportare tutto ciò nel nostro corpo spirituale: il suo scoraggiamento, la sua rassegnazione e, non per ultimo, anche ciò che non ha potuto superare nella sua vita terrena, perché noi siamo intervenuti nel corso della sua vita! Dobbiamo quindi scontare e sopportare tutto ciò che il nostro prossimo avrebbe potuto vivere e sistemare nel periodo della sua vita terrena.

E anche colui che, messo alle strette, fa ciò che il suo prossimo pretende da lui, si lega a colui che manifesta tali pretese. Ambedue – colui che esige e colui che si lascia sottomettere – sono legati l'uno all'altro. Si incontreranno continuamente, sia in questa incarnazione, sia in future incarnazioni o nel regno delle anime, finché avranno eliminato ciò che li lega l'uno all'altro.

Prendiamo quindi coscienza che un attimo a cui non prestiamo attenzione può provocare una valanga di pericoli.

Pertanto, l'affermazione seguente è di grande importanza: “Vivi l'attimo e sfrutta il tuo tempo sulla Terra per poter vivere, come anima, in regni più luminosi e sottili.”

Ogni uomo muore. Al momento della nascita del nostro corpo terreno, la morte fisica è già pre-determinata. Chi sfrutta il periodo di tempo dal momento in cui è in grado di discernere il bene dal male, non verrà usato da forze negative. Non si creerà nemmeno quasi nessuna forma-pensiero, perché è se stesso e cresce nel vero essere, nel Sé divino, nella libertà, che è la nascita spirituale dell'anima.

Vivi quindi l'attimo e riconoscerai te stesso e troverai accesso all'impersonale, al tuo Sé divino! Sperimenterai, allora, chi sei e chi e che cos'è il tuo vero Sé.

Auguro a chiunque legga questo libro di riconoscere la grazia di Dio!

Non è mai troppo tardi, se cambiamo subito e sfruttiamo l'attimo con l'aiuto del Cristo ed eliminiamo o adempiamo ciò che abbiamo riconosciuto

oggi. Non daremo più alcun nutrimento al nostro ego e anche le nostre forme-pensiero si trasformeranno in energie positive, perché il Cristo in Dio, nostro Padre, trasforma tutto e rinnova ogni cosa, se ci lasciamo guidare da Lui.



Altri libri consigliati



Tanta, tanta vita

Siamo solo ospiti sulla terra.

Diventare anziani o essere vecchi?

Un libro che aiuta a trarre il meglio dalla propria vita a qualsiasi età, indicando una prospettiva positiva per sviluppare i propri talenti e scoprire il vero senso della nostra vita sulla terra.

Molte persone, in particolare in età avanzata, si chiedono: è stato veramente tutto? Oppure posso

fare ancora qualcosa che abbia un senso nella mia vita?

Gabriele spiega a loro, ma anche ai giovani, come giungere da un'esistenza simile ad un vegetare a una vita appagata che è un vantaggio anche per gli altri.

Se accogliamo le spiegazioni e gli impulsi che lei ci da, potremo ricavarne un beneficio di cui disporremo anche al di là di questa vita sulla terra. Può essere un passo grande e decisivo che ci avvicina a Dio.

Pagg. 96, Nr. S 375, Euro 7,80

La parola del CRISTO-DIO
rivolta all'umanità prima che
questo mondo giunga alla fine

Più vicino a Dio in te

Semplici regole di vita come "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" e il vero significato della fede, della speranza e della fiducia, possono dare una svolta positiva alla nostra vita. E' la mano che Dio ci porge in quest'epoca segnata da sconvolgimenti, per offrirci sicurezza in Lui.

Pagg. 120, Nr. S 139, Euro 5,00



Con l'autobiografia di
Gabriele e un CD con un
messaggio dall'universo



Pagg. 1114, Nr. S 007, Euro 19,90

GESÙ

era un uomo del popolo
non della chiesa

Questa è
la Mia parola

A e Ω

Il Vangelo di Gesù

*La rivelazione del Cristo,
conosciuta oggi dai veri cristiani
in tutto il mondo*

Un libro affascinante che vi farà incontrare Gesù, il Cristo, in modo totalmente nuovo, libero da tradizioni, dogmi o concetti di fede prestabiliti: la verità sulla Sua vita e sul Suo operato in veste di Gesù di Nazaret. Il testo di un vangelo apocrifo viene spiegato, rettificato ed approfondito tramite la parola profetica dei nostri giorni, dando una visione globale di quanto avvenne 2000 anni fa. Il Cristo stesso risponde alle domande più profonde in merito alla guarigione, al rapporto con gli animali e la natura, alla vita dopo la morte, alla pace, al futuro dell'umanità, con molti aspetti che non sono stati riportati nei vangeli tradizionali. Alcuni aspetti sono:

- Gesù non ha portato agli uomini una religione esteriore, ma interiore: ci ha insegnato che Dio è un Padre colmo di amore, che non castiga, non si vendica, non invidia gli uomini alla dannazione eterna, ma ha indicato ai Suoi figli la via per poter vivere in modo consapevole e appagato.
- Gesù si impegnò in ogni circostanza per gli animali, spiegando agli uomini che gli animali sono i loro fratelli minori e insegnando loro come vivere in unità con tutta la natura. Per questo motivo gli apostoli, i discepoli e i primi cristiani erano vegetariani e rispettavano la vita in ogni essere.

La tua vita nell'aldiqua è la tua vita nell'aldilà

Con la morte la nostra anima non diviene né più oscura, né più luminosa. Le sfere dell'aldilà sono per l'anima una "realtà", così come la materia lo è per l'uomo. Con le nostre sensazioni, pensieri, parole ed azioni creiamo noi stessi il mondo in cui vivremo nell'aldilà. L'inferno e il paradiso non sono quindi luoghi fisici, bensì stati di coscienza.



Pagg. 130, Nr. S 316, Euro 9,50

Reincarnazione

Un dono di grazia della vita.
Dove diretto il viaggio
della mia anima?

Un libro che risponde in modo esauriente alle domande sullo scopo dell'esistenza dell'uomo e sulla vita nell'aldilà e spiega le conseguenze del fatto che non sia stata diffusa la conoscenza della reincarnazione, che è un insegnamento del cristianesimo originario.



Pagg. 96, Nr. S 380, Euro 9,80

Valgono i prezzi dell'attuale listino in vigore

Potete richiedere i libri e il catalogo con tutte le pubblicazioni rivolgendovi a:

Vita Universale
Casella postale 16068, 20158 Milano
tel. 02/670 60 58, fax 02/670 09 71
Internet: www.vita-universale.org

Il messaggio della verità



Un aiuto
per chi è
malato e per
chi soffre

Il Discorso della
Montagna -
la via verso una
vita appagata

Vivete in eterno -
la morte non esiste

I Dieci Comandamenti
di Dio - istruzioni
per una vita più elevata

GRATIS

**Richiedete informazioni sulle pubblicazioni o i libretti
gratuiti della serie "Il messaggio della verità" presso:**

Vita Universale

C.P. 16068 - 20158 Milano

Tel. e fax 02/670 60 58

Internet: www.vita-universale.org

© Verlag DAS WORT GmbH

